

*Il blocco delle erogazioni della domanda unica deciso per dare priorità ai finanziamenti Psr*

## Aiuti Pac pagati entro gennaio *Gli anticipi previsti per dicembre onorati entro fine mese*

DI GIUSY PASCUCCI

**L'**anticipo del pagamento della domanda unica (di aiuto diretto disaccoppiato Pac), presentata dalle aziende nel corso del 2013, arriverà entro fine mese. Finirà, dunque, a breve l'attesa di quelle aziende agricole che, in diverse regioni d'Italia, non hanno ricevuto l'acconto del 50% delle domande uniche, generalmente erogato da Agea entro il 1° dicembre. Secondo quanto risulta a *ItaliaOggi*, a cui erano giunte segnalazioni circa la mancata erogazione dei fondi, dal 15 gennaio prossimo è prevista la ripresa dei pagamenti e, ad ogni modo, il saldo sarà effettuato regolarmente da **Agea** entro il 30 giugno 2014, termine previsto in base alla normativa comunitaria. Sembra tra l'altro che il ritardo di una percentuale di fondi non sia dipeso dall'agenzia per le erogazioni in agricoltura, ma sia dovuto alla mancanza di fondi nelle casse del ministero dell'economia e finanze. O meglio, in base ad una scelta strategica sono stati privilegiati prima i pagamenti relativi ai Piani di sviluppo rurale in scadenza il 31 dicembre 2013, per evitar-

ne il disimpegno (si veda *ItaliaOggi* di ieri) per poi pagare, con la restante parte di fondi, gli anticipi della domanda unica fino a esaurimento risorse. Va detto, infatti, che nel caso della domanda unica di aiuto diretto, il Mef anticipa il totale della spesa, per poi essere rimborsato da Bruxelles. Mentre il fondo per lo sviluppo rurale è cofinanziato. Finanziamenti a parte, resta comunque il dato che in casa Agea-Sin le acque continuano a essere agitate. Infatti è durata appena due mesi l'avventura del neo-amministratore delegato del sistema informativo nazionale per lo sviluppo dell'agricoltura, **Sergio Zucchetti**. Si tratta del terzo a.d. saltato in 18 mesi. Nominato a ottobre,

Zucchetti si è dimesso, poco prima di Natale, con la motivazione di «ingovernabilità» della struttura e «impossibilità di portare un nuovo modello organizzativo all'interno dell'azienda». Essendo la società Sin partecipata al 51% da Agea e al 49% da soci privati (di cui fanno parte Agriconsulting spa, Agrifuturo, Almamviva spa, Auselda Aed Group, Ibm Italia spa, Coopprogetti e Telespazio, a seguito della fusione tra Isaf e Sofiter spa) il problema maggiore continua a essere la possibile conciliazione di interessi tra parte pubblica e parte privata. Bergamasco 40enne, Zucchetti, oltre a essere stato titolare del corso di analisi finanziaria degli enti locali all'Università Carlo Cattaneo di Castellanza (Va), vanta nel suo curriculum una certa esperienza in tema di gestione dei sistemi informativi e di applicazione alla pianificazione territoriale, nonché di reperimento di risorse finanziarie e valutazione delle ricadute sulla finanza pubblica. Le sue competenze potevano essere in linea con le esigenze del Sin, sempre diviso tra problematiche di tipo tecnico e sprechi finanziari. Ma, evidentemente, qualcosa è andato storto ancora una volta.



Supplemento a cura  
di **LUIGI CHIARELLO**  
[agricolturaoggi@class.it](mailto:agricolturaoggi@class.it)

